



LUGLIO 2020

INDUSTRIAL INTERNET OF THINGS PER AUMENTARE L'EFFICIENZA IN AZIENDA

DIGITAL TRASFORMATION

SCOMMESSA

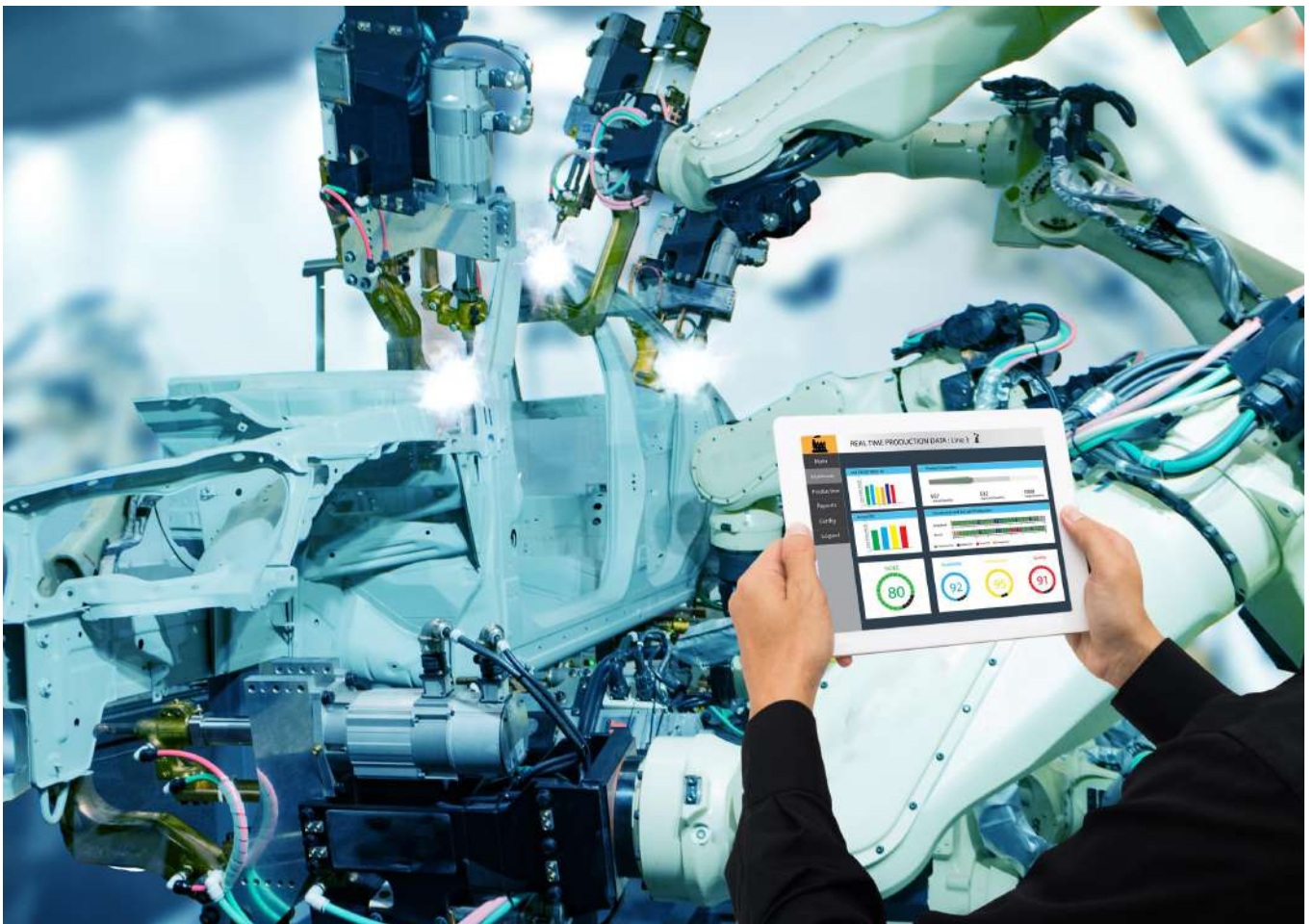
La sfida delle aziende: sfruttare le nuove soluzioni tecnologiche per aumentare l'efficienza e generare capacità di fare business.

SCENARIO

L'Osservatorio IoT 2020 registra una crescita dell'Industrial Internet of things in Italia, rimane però alto il divario fra grandi aziende e PMI.

METODO

Implementare la digital trasformation in azienda: quali sono le regole per avviare un processo di raccolta dati efficiente e orientato allo sviluppo.



LA SCOMMESSA

AUMENTARE L'EFFICIENZA OPERATIVA E GENERARE CAPACITÀ DI FARE BUSINESS

L'Industrial Internet of Things (IIoT) comprende un nuovo tipo di gestione dei dati che interessa tutti i livelli

aziendali: macchine, software, dispositivi, sensori, utenti, sedi e persino elementi dinamici come processi ed eventi, reali o previsti. Si tratta di elementi che connettono, consumano e producono una quantità di nuovi dati mai vista prima. Le organizzazioni di oggi hanno una grande varietà di soluzioni tecnologiche nel campo dell'informazione, che possono aumentare l'efficienza operativa e generare capacità di fare business. Sfortunatamente, molte aziende, anche quando provano a "digitalizzarsi", non usano questi strumenti sfruttandone il pieno potenziale. Non c'è una visione completa di che cosa queste soluzioni implicino, e



il volume di dati e la complessità dell'analisi che ne deriva, rende il processo decisionale una sfida, qualcosa di nuovo e difficile da governare. Per rispondere alle esigenze del proprio mercato di riferimento ed essere in grado di intercettare il futuro è fondamentale scommettere sulla digitalizzazione di processi.

QUALI SONO I BENEFICI LEGATI ALLA DIGITALIZZAZIONE DEL BUSINESS?

1. Rapidità nella gestione dei processi, grazie alla maggiore flessibilità;
2. Capacità di gestione e di relazione con i clienti, l'analisi dei dati permette di migliorare la conoscenza dei bisogni grazie allo studio dei comportamenti e di individuare nicchie di mercato specifiche;
3. Efficienza operativa, attraverso la riduzione dei costi legati alla catena del valore;
4. Efficacia strategica e commerciale, grazie allo sviluppo di una maggiore capacità di Intelligenza;
5. Pianificazione e programmazione in tempo reale dei processi;
6. Semplificazione e razionalizzazione dei flussi informativi, con conseguente riduzione, anche in questo caso, dei costi operativi;
7. Valorizzazione delle risorse umane, grazie alla definizione di un contesto lavorativo più attento ad esigenze e ambizioni.

LO SCENARIO

IL DIVARIO TRA PMI E GRANDI INDUSTRIE

I risultati dell'osservatorio IoT 2020 mostrano come, nonostante sia in atto una crescita dell'Industrial Internet of

things, il divario fra grandi aziende e PMI in termini di conoscenza e progetti avviati è elevato. Il sondaggio, condotto su un campione di 100 grandi aziende e 525 PMI italiane, ha rilevato che il 97% delle grandi imprese conosce le soluzioni IoT per l'Industria 4.0 (era il 95% nel 2018) e il 54% ha attivato almeno un progetto di I-IoT nel triennio 2017-2019, mentre solo il 39% delle PMI ha sentito parlare di queste soluzioni e appena il 13% ha avviato delle iniziative. Fra le grandi aziende cala il numero di progetti complessivi (-16%), a causa dell'elevato numero di progetti attivati nel biennio precedente e del progressivo spostamento dell'attenzione del Piano Nazionale Industria 4.0 sulle PMI. Le iniziative si concentrano soprattutto nei settori delle lavorazioni meccaniche (73%) e degli elettrodomestici (71%).

Le applicazioni più diffuse sono quelle per la gestione della fabbrica (Smart Factory, 51% dei casi), impiegate soprattutto per il controllo in tempo reale della produzione e la manutenzione preventiva e predittiva, seguite dalle applicazioni per la logistica (Smart Logistics, 28%), dedicate alla tracciabilità dei beni in magazzino e lungo la filiera, e per lo Smart Lifecycle (21%), con progetti che puntano a migliorare le fasi di sviluppo di nuovi modelli e di aggiornamento dei prodotti.

Le principali barriere allo sviluppo di progetti IIoT sono la mancanza di competenze (indicata dal 56% del campione) e la scarsa comprensione dei benefici di queste soluzioni (44%). Soltanto il 44% prevede piani di formazione sulle competenze IoT o l'assunzione di personale specializzato. A trainare le scelte delle grandi aziende sono i benefici di efficienza (indicati dal 69% del campione) e di efficacia (46%), mentre cresce il desiderio di sperimentare soluzioni innovative (34%, +14%), a discapito degli incentivi del Piano Nazionale Industria 4.0, non più ritenuti indispensabili per attivare i progetti. L'efficienza è il principale obiettivo anche delle PMI che avviano progetti di IIoT (49%), seguita dal miglioramento dell'immagine aziendale (40%). Solo una su quattro ha iniziato a sfruttare gli incentivi del Piano Nazionale Industria 4.0 per attivare iniziative. Per crescere e innovarsi, le imprese dovranno aumentare impegno e investimenti nell'acquisizione e nello sviluppo di competenze IoT e imparare a valorizzare al meglio i dati raccolti. Coloro che già lo fanno sono in grado di estendere la propria offerta con servizi a valore aggiunto e, in alcuni casi, di rivoluzionare il proprio modello di business.



Prima di implementare un processo di digitalizzazione è importante tener conto di alcuni fattori fondamentali:

1-Valutare le reali esigenze della propria azienda: pensare in grande ma iniziare in piccolo, cominciando con l'identificare le aree che possono portare un vantaggio immediato. Riflettere sulle principali sfide specifiche che l'azienda deve affrontare e valutare quali tecnologie potrebbero potenzialmente creare nuove opportunità.

2-Promuovere un pensiero trasversale: l'incontro tra differenti aree aziendali permette di fornire strumenti per analizzare con le stesse metriche la situazione, generando idee pragmatiche.



METODI

QUALI SONO I MODI PER IMPLEMENTARE LA DIGITAL TRASFORMATION IN AZIENDA?

3-Partire dalle basi con la tecnologia digitali, prima di cambiare il business model dell'azienda in modo ampio e generale, focalizzarsi sui gap basilari da risolvere;

4-Decidere le priorità da dare alle iniziative con prudenza;

5-Definire una roadmap e prepararsi a ridefinirla spesso per essere in grado di gestire i processi e la comunicazione - interna ed esterna - per l'allineamento e per informare sullo stato dell'arte. Questa tabella di marcia aiuta a definire tutti gli step necessari nel dettaglio, ma ci aiuta anche a comprendere, ad esempio, quali progetti possono essere eseguiti in parallelo, quali dipendono l'uno dall'altro, la natura delle competenze necessarie in ogni passaggio e i tipi di risorse;

6-Definire gli obiettivi collegati alla strategia aziendale complessiva per identificare quali risultati si vogliono raggiungere: aumento del fatturato, riduzione dei costi, aumento dei contatti da passare al commerciale, contenere potenziali perdite.

Questo è l'unico modo per mantenere le iniziative in focus e aiuta i team interni ad allinearsi sugli obiettivi condivisi.

La trasformazione spesso funziona quando una visione e una roadmap sono accompagnati da un approccio di implementazione a piccoli passi, essendo capaci di riconoscere quando non funziona e avendo il coraggio di cambiare rotta quando necessario.